

«Ci manca la forza di Volontè»

Pasotti racconta i guai del nuovo cinema italiano

Conversando a La Maddalena con Giorgio Pasotti, giovane attore già avviato a promettente carriera, viene in mente quella che oggi si definisce crisi di coscienza del cinema italiano. Niente di particolarmente preoccupante se investisse, magari, la produzione o i budget, che tutto sommato hanno delle ciclicità ricorrenti su altri cicli di natura economica. La crisi cui Pasotti accenna è una crisi di maturazione, spirituale, che le nuove generazioni non vedono o tendono a sorpassare acriticamente. A proposito di Gian Maria Volontè, alla domanda se sia possibile oggi clonare un attore di quel genere, dice: «No, dovrebbe essere possibile ma non lo è più. Lo si può tradurre, bisognerebbe riprendere, avere sempre come modello di riferimento Volontè, un modo Volontè, un sistema Volontè. Ovviamente applicato ad oggi, ossia a quello che oggi sono i tempi, la mancanza di denaro, la ricerca ossessiva di ciò che può essere vendibile, impegno sulla quantità piuttosto che sulla qualità. Sì, ci vorrebbe un Volontè moderno, adattato a ciò che sono oggi le circostanze, le volontà. Purtroppo i compromessi si devono accettare». Purtroppo. Troppo spesso in Italia la parte è affidata ad attori che non hanno cultura cinematografica sufficiente. Pasotti, cultore d'arti marziali, scuola di meditazione metodo Shaolin dice che «recitare vuol dire spogliarsi e rivestirsi psicologicamente di altri panni, concentrarsi» come la prassi orientale insegna. «È la cosa più importante». In America esistono scuole di recitazione in cui si insiste per anni ad insegnare il mestiere d'attore. Silenzio, concentrazione, organizzazione del cervello. In Italia dice Pasotti, ciò è impossibile. «Da noi si chiede molto, troppo a tutti. Ognuno dà,

infine, solo le cose che sa fare». Ciò non toglie che «in Italia avvengano dei miracoli. L'estro italiano è spesso preponderante su ogni altra cosa». E si torna a Gian Maria Volontè, al suo perfezionismo assoluto, al suo modo di cat-

turare del personaggio, alla sua innata dote, quasi biologica, dell'ex novo modificatosi e adattatosi alla parte. «Oggi lavorare come lavorava Volontè è impossibile. Credo ti bollerebbero come sabbatore. Tuttavia, oltre alla medita-

zione sul personaggio, penso all'aspetto fisico: parto sempre dal punto di vista fisico, mi appoggio alla fisicità del personaggio. Esistono dei metodi per ottenere questo. Una volta acquisito l'aspetto fisico ritengo che tutto sia

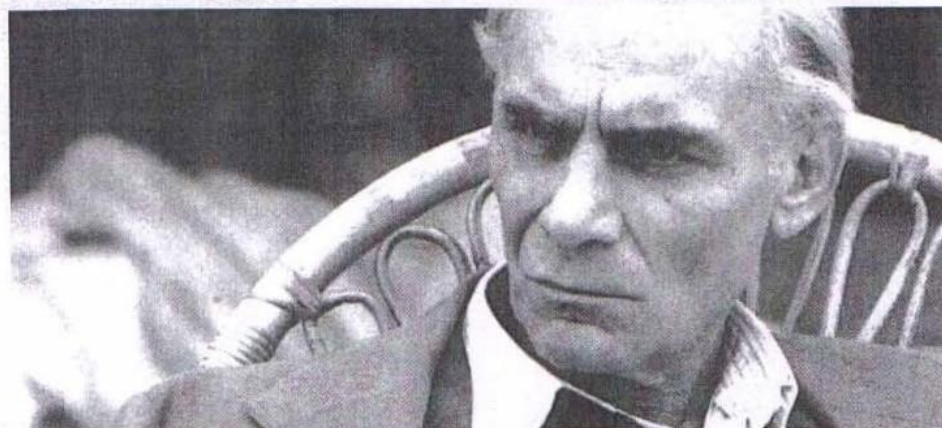
più facile, dalla fisicità si può arrivare all'interpretazione».

Il contrario effettivamente sarebbe un esercizio difficile, anche per un cultore della meditazione orientale.

FRANCESCO NARDINI



Nella foto in alto un primo piano di Giorgio Pasotti, recente interprete di «Le rose del deserto di Monicelli». In quella in basso un ritratto di Gian Maria Volontè, il grande attore scomparso nel 1994, scelto dal festival gallurese come «nume tutelare» della manifestazione



CABARET

Due risate con Geppi

Dopo aver riempito i teatri di mezza Sardegna durante il tour invernale Geppi Cucchiari torna nell'Isola per due spettacoli: questa sera alle 21 nell'anfiteatro romano di Cagliari e domani alla stessa ora nel Cortile Santa Maria a Sassari. La comica sarda ripropone l'esilarante monologo

Si vive una volta. Sola, scritto a quattro mani con Lucio Wilson per la regia di Paola Galassi. L'artista, nata 1973, è laureata in leggi alla Cattolica di Milano. Ha esordito nel mondo dello spettacolo partendo dal trampolino dello *Zelig* televisivo, dove è apparsa la prima volta nel 2003 per imporsi poi nell'edizione del 2005. Sul piccolo schermo si era già affacciata nel 2002 attraverso la trasmissione *Shorty and Spotty* condotta dal duo comico Pali e Dispari su Happy Channel. E alla tv sono legati anche il successo con la sit-com *Belli Dentro* (Canale 5), che l'anno scorso le è valsa il premio Telegrolle, la partecipazione - nel 2006 - al film *Attacco allo Stato* (al fianco di Raoul Bova), e la recentissima conduzione del talk-show *Geppy hour* in onda su Sky Show.

Il tour di Geppi Cucchiari è organizzato da Vox Day. Per lo spettacolo di questa sera il biglietto per un posto in platea costa 20 euro. Nel primo e secondo anello 15 euro, nel terzo anello 10 euro. Domani a Sassari posto unico a 18 euro.